



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 27

CARENZA DI PERSONALE NEL SISTEMA EDUCATIVO TRE-SEI ANNI: LA REGIONE ATTIVI INTERLOCUZIONI URGENTI CON GLI ATENEI VENETI E IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

presentata il 27 gennaio 2026 dai consiglieri Rocco e Cendron

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che il decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca disciplina il percorso formativo propedeutico all'insegnamento nella scuola dell'infanzia, vincolando l'esercizio della professione al conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis), ad accesso programmato;

RITENUTO che la determinazione dei posti disponibili per la frequenza del corso di laurea sopra indicato, in quanto abilitante, debba anche riflettere il fabbisogno di personale nel settore su base territoriale in funzione della domanda effettiva cui il sistema scolastico è chiamato a fare fronte;

DATO ATTO CHE:

- secondo i dati relativi all'anno accademico¹ e scolastico² 2024/2025, l'analisi comparata di tale rapporto palesa una distorsione strutturale inaccettabile e penalizzante per il Veneto (1/280 bambini) rispetto alle regioni confinanti:

- Friuli-Venezia Giulia: 1/66;
- Trentino-Alto Adige: 1/72;
- Emilia-Romagna: 1/158;
- Lombardia: 1/189;

¹ Decreto del Ministro dell'università e della ricerca 6 agosto 2024, n. 1134, allegato A.

² Ministero dell'istruzione e del merito, Ufficio di statistica, "Focus Principali Dati della Scuola – A.S. 2023/2024".

- alla luce dei dati sopra riportati, emerge come, a parità di utenza scolastica, nel confinante Friuli-Venezia Giulia si arrivi a sostenere, rispetto al Veneto, la formazione di ben 4,3 insegnanti;

CONSIDERATO CHE:

- la carenza di posti disponibili negli atenei aventi sedi in Veneto induce ogni anno un elevato numero di studenti a trasferirsi in altre regioni per proseguire negli studi accademici, depauperando il comparto di futuri esperti necessari e il tessuto sociale di giovani menti che sarebbe, invece, opportuno non solo incentivare a restare, ma anche attrarre da altri territori investendo su di essi e promuovendo contesti formativi e lavorativi qualitativamente adeguati;

- sussistono sensibili difficoltà tanto nella copertura delle classi, quanto in fase di *turnover* del personale per pensionamenti e che, al momento, solo il controbilanciamento occasionato dalla drammatica emergenza demografica in corso sta evitando il collasso del sistema;

- si palesa l'urgenza del provvedere a fronte del rischio chiusura di numerose scuole dell'infanzia in ragione di una carenza di personale che, nelle sole paritarie, supera le 2.500 unità³;

DATO ATTO che a fronte delle criticità evidenziate si verifica il paradosso per il quale il corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione (L-19) risulta essere abilitante per l'esercizio della professione educativa nei nidi, ma non nelle scuole dell'infanzia, alle quali gli stessi laureati non possono accedere stabilmente neanche acquisendo la relativa laurea magistrale in Pedagogia (LM-85), e questo nonostante la sussistenza di un ampio bacino di personale formato ed esperto, spesso già disponibile nelle strutture educative integrate;

impegna la Giunta regionale

- ad attivare interlocuzioni con il competente Ministero dell'università e della ricerca e con gli atenei aventi sedi in Veneto, al fine di allineare al dato medio riscontrabile nelle regioni limitrofe, il rapporto fra posti disponibili negli stessi per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (LM-85bis) e il numero di studenti delle scuole dell'infanzia;

- a promuovere, in sede di confronto con il competente Ministero, l'avvio di valutazioni in ordine alla compensazione della carenza di personale docente nella scuola dell'infanzia, coinvolgendo nel sistema educativo della fascia tre-sei anche i laureati del corso di laurea magistrale in Pedagogia (LM-85), al quale è oggi possibile accedere a seguito del conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'educazione, già abilitante all'impiego nei nidi, eventualmente predisponendo percorsi abilitanti speciali integrativi.

³ Fonte Federazione italiana scuole materne (FISM)